



*Che cosa possiamo fare noi, nel nostro quotidiano
cammino, per la pace nel mondo?*



Nelle scene iniziali dell'*Attimo fuggente*, un professore, rimbrottando la calca degli allievi lungo le scale, fra l'ironico e l'affettuoso, sbotta: «Orrenda falange di pubescenti!»



Credeteci: ci sentiamo un po' così! Forse non proprio un'«Orrenda falange di pubescenti!»
... ma non è stato facile riuscire a venire qui, due anni e mezzo dopo le nostre compagne:



ESPONI LA TUA BANDIERA **SPARGI LA VOCE OGNI GIORNO AUMENTERANNO** **DAI UNA MANO ALLA PACE**

N. visitatori: 22292718

PRESS ROOM CERCA LOGIN RSS

perlapace.it 4 dicembre 2013 ore 18:07

CITTÀ DEI DIRITTI UMANI FACCIAMO PACE A SCUOLA VIOLENZA&NONVIOLENZA PACE&POLITICA INFORMAZIONE DI PACE ECONOMIA DI GIUSTIZIA

GIOVANI DI PACE MARCIA PERUGIA-ASSISI DISARMO GUERRE DIRITTI UMANI ITALIA EUROPA AFRICA MEDIO ORIENTE

F F F

SHARE

29.04.2011 Un esempio di pace

Cosa vuol dire essere oggi per la pace? La risposta di alcune studentesse dell'Istituto Superiore Liceale "Matilde di Canossa" di Reggio Emilia.

Articolo di: La redazione

MARCIA PERUGIA ASSISI

DOCUMENTO FINALE
IO C'ERO
FOTOGALLERY
VIDEOGALLERY
NEWS

MEETING DEI GIOVANI

IO C'ERO
FOTOGALLERY
VIDEOGALLERY
NEWS

AIUTACI: Come puoi farlo?

NEW COSA C'È DI NUOVO BUONE IDEE

IL SONDAGGIO

Quanto è difficile lavorare per la pace nella tua città?

Molto difficile
 Molto faticoso
 Impossibile
 Abbastanza facile
 Non so

Si è votato dal 27.09.2013 al 31.10.2013

> Leggi i risultati

ITEMI + CALDI

Guerre - Razzismo - Europa -
Informazione - **PerugiAssisi** -
Medio Oriente - Africa - T'illuminino di + -
Afghanistan - spese militari -
Mediterraneo -

Alcune si sono diplomate ...,
una sarà negli Stati Uniti fino a luglio ...,
ma tutte ... semplicemente ... a fare altro,
e ... felicemente (?) ... nelle classi
o nei corsi corrispondenti alla loro età.



Avrebbero potuto essere qui con noi anche tre altre ragazze (una diplomata e due di quinta), ma lavoro, impegni di famiglia e un lutto si sono messi di traverso.



Oggi, siamo qui in otto, di seconda, cioè di 15 anni. Ci accompagnano il referente di progetto e una diplomata ancora impegnata in attività del nostro "Matilde di Canossa" di Reggio E.



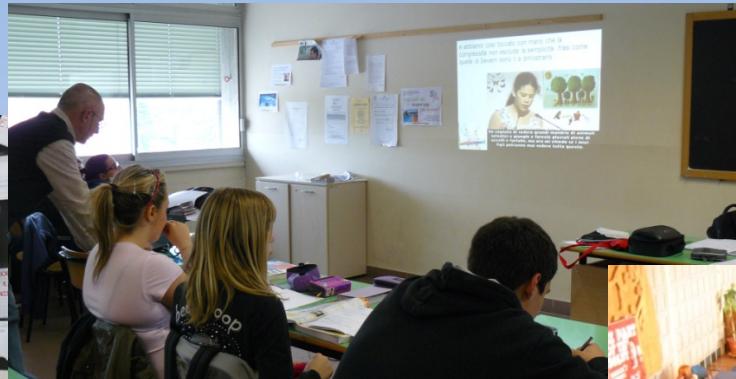
Liceo "Matilde
di Canossa"

Article 3
justice, equality

2nd generation kids
all reunited
in one room

this is the future
that maybe
this Country wants

Insomma avremmo voluto rendere visibile la continuità dell'impegno del nostro liceo sui temi dell'educazione a una cultura di pace. Speriamo di aver trovato anche in noi le risorse per trasmettervi questa continuità.



Ma, consapevoli dei nostri limiti, vi chiediamo subito di starci vicino, certo per questo quarto d'ora del nostro intervento, certo per la durata del seminario, ma di più: ogni giorno, da qui alla PerugiAssisi ... e oltre ... appunto ... nella “marcia di tutti i giorni”.



Come figli, come bambini
e adolescenti ci hanno, da
sempre, omologati a Edipo
... più recentemente a Narciso
... e finalmente ci dicono
che siamo nelle condizioni
di Telemaco,
con la
casa
invasa
dai Proci.

11 Introduzione

19 1. La Legge della parola e il nuovo inferno

Pregare non è più come respirare, 19; Aferia e amnesia dei padri, 20; L'inferno di Salò, 23; La Legge della parola, 29; Come si trasmette la Legge della parola?, 34; Siamo un grido nella notte, 38; Fuga dalla libertà, 43; Il fantasma della libertà come fantasma ipermoderno, 46; La libertà di massa, 49; Morire per il lavoro, 53

58 2. La confusione delle generazioni

Il compito dei genitori, 58; La Legge e le leggi, 64; Adulterazioni, 68; Trasgressione o appello alla Legge?, 70; Un nuovo disagio della giovinezza, 75; Il trauma dell'inesistenza del rapporto sessuale, 78; La violenza femminicida, 83; L'oggetto tecnologico e la depressione giovanile, 86; Evaporazione e invenzione, 92

97 3. Da Edipo a Telemaco

Quattro figure di figlio, 97; Il figlio-Edipo, 98; Il figlio-Anti-Edipo, 102; Il figlio-Narciso, 107; Il figlio-Telemaco, 111

Serie Bianca  Feltrinelli

**MASSIMO
RECALCATI**
**IL COMPLESSO
DI TELEMACO**
**GENITORI E FIGLI DOPO
IL TRAMONTO DEL PADRE**



121 4. Cosa significa essere un erede giusto?

L'eredità come riconquista, 121; L'eccesso di memoria, 124; Anti-melanconia di Gesù e Nietzsche, 125; La negazione del debito simbolico, 130; Telemaco è il giusto erede, 133; Cosa significa ereditare?, 135; Il riconoscimento del debito simbolico, 137; La differenza simbolica tra le generazioni, 139; Atto, fede e promessa, 141

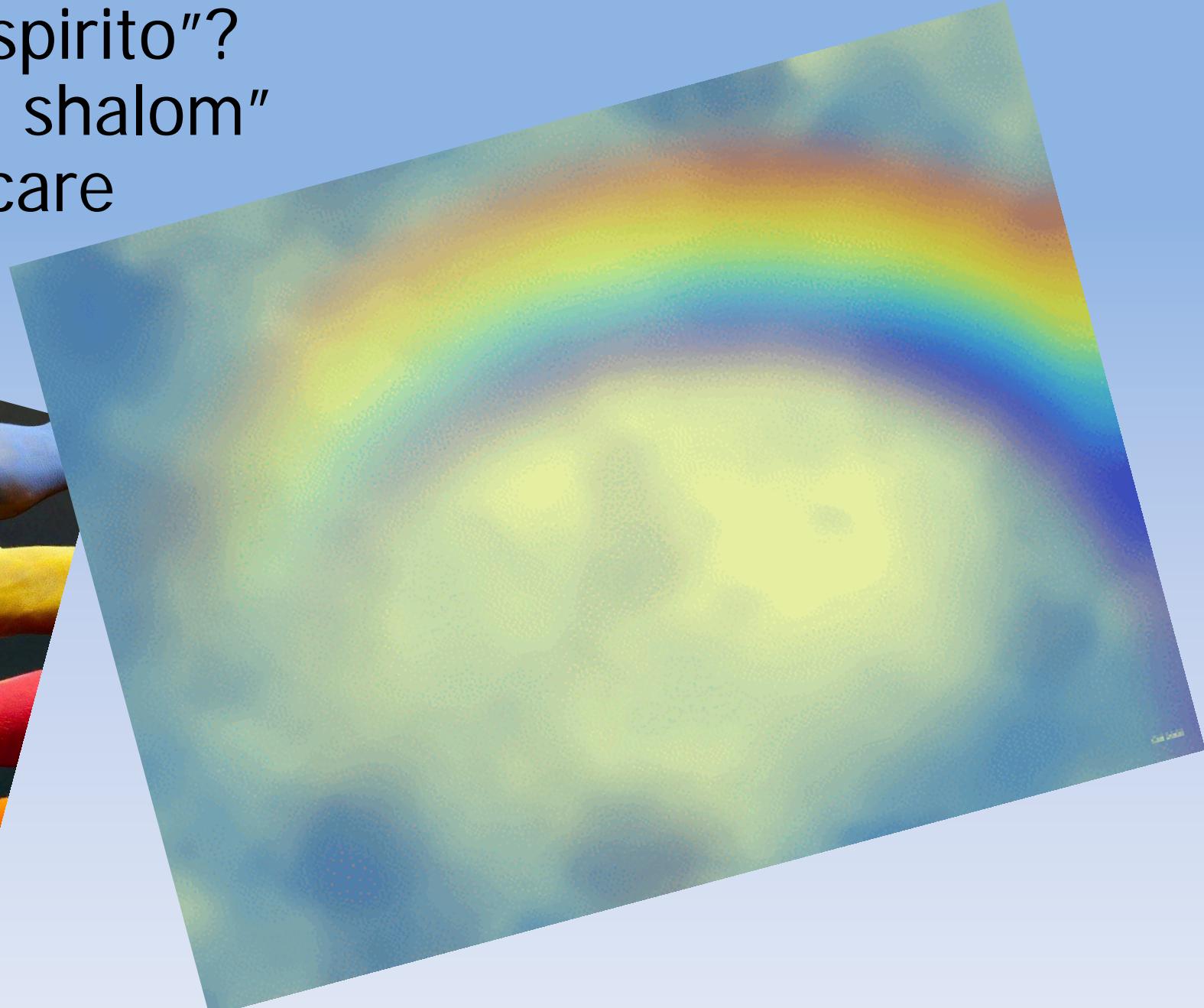
145 Epilogo

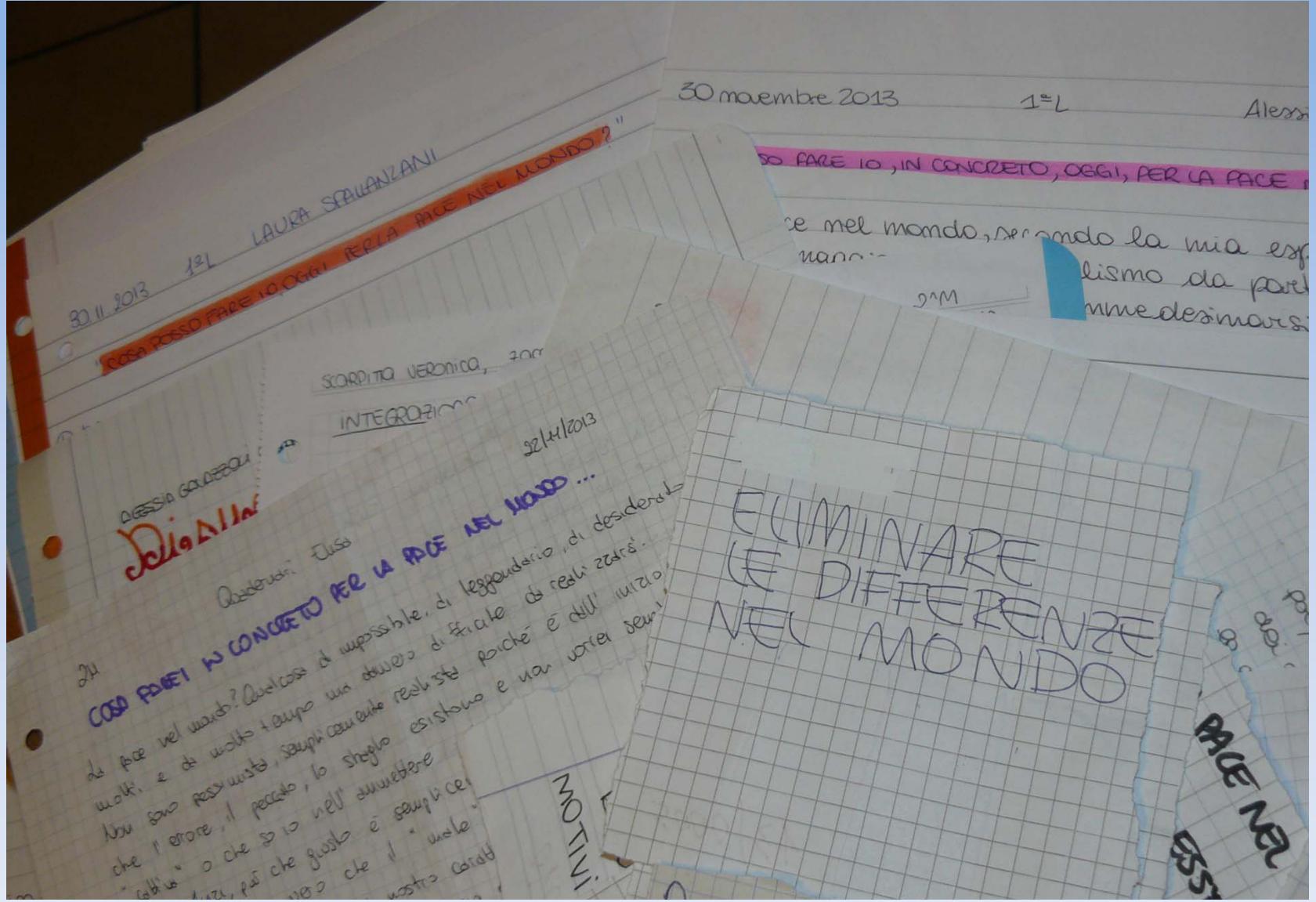
Leggere il dolore sulle foglie, 145

151 Indice dei nomi



Ma quale pace possiamo allora augurarci
sia "con il tuo spirito"?
Quale "salam / shalom"
possiamo invocare
"sopra di voi"?





La nostra richiesta è in continuità con quanto le nostre compagne più grandi domandavano già al seminario del 2011, al Meeting e alla Marcia

29° seminario nazionale della Tavola della Pace - Assisi, 15-17 aprile 2011



Cosa vuol dire essere oggi per la pace?

studenti & cittadini

S&C - Cittadini & Scuola

Progetto "Giullarescenti", classi 1^a L e 1^a P
Iisl "Matilde" MATTILDE DEI

Meeting di 1000 giovani per la Pace, Tavola della Pace - Bastia Umbra, 23-24 settembre 2011



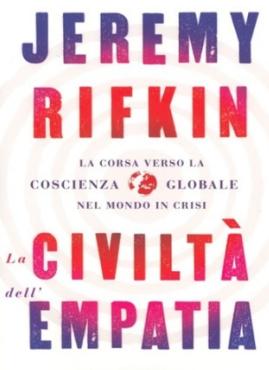
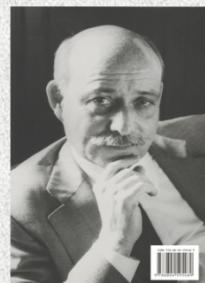
Cosa vuol dire essere oggi per la pace?

studenti & cittadini

S&C - Cittadini & Scuola

Progetto "Giullarescenti", classi 1^a L e 1^a P
Iisl "Matilde" MATTILDE DEI

I cinque anni della scuola superiore sono lunghi ... recentemente ci siamo permessi di scrivere che in Gardner, Morin e Sen abbiamo trovato tre compagni di strada, ma ne "arrivano" in continuazione ... Saremmo poi felici di poter considerare anche questo seminario come il punto di avvio di un percorso comune.



Grazie per averci aiutato a tracciare questo percorso, soprattutto perché abbiamo avuto l'opportunità di conoscere tante persone, tante esperienze, tanti "stranieri", stranieri fra i quali, come ci suggerisce Moni Ovadia, siamo anche noi davanti a noi stessi.

Come le nostre compagne,
è esemplare la continuità di impegno. Ci siamo
chiesti cosa può aspettare noi. Chiediamo anche a
voi di aiutarci a dare continuità, e quindi senso,
a quello
che
stiamo
facendo.



Figura 1.6. La "spina dorsale" delle scuole autonome

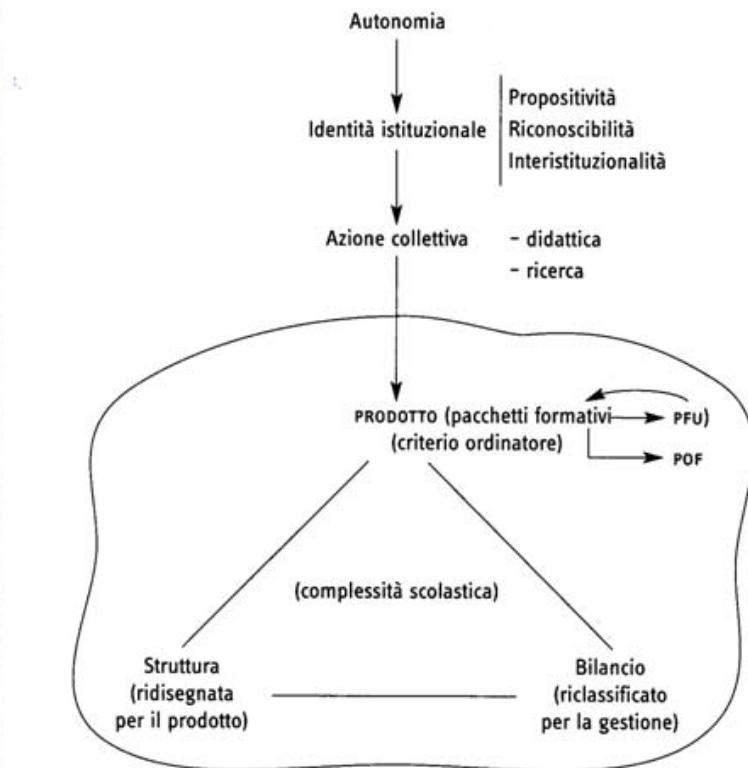
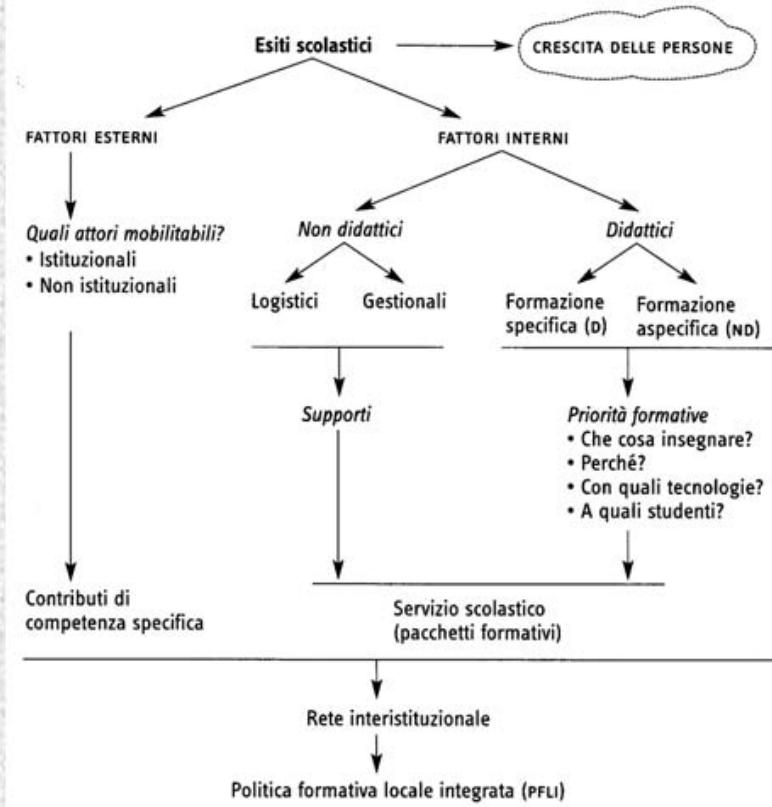


Figura 1.5. Progettare in rete l'attività scolastica



Quindi: stessa scuola

Undici ragazze: 7 studentesse della 1^a L e 1^a P
dell'IsI "Matilde di Canossa" di Reggio Emilia.

La 1^a L è liceo delle scienze umane, la 1^a P pure,
ma opzione economico-sociale. Ci fanno (un po')
da tutor quattro



IsI sta per "Istituto superiore liceale", ma forse
è per molti più chiaro parlare di un Istituto
(ex) magistrale, da quest'anno anche
ex indirizzo socio-psico-pedagogico,
ex liceo delle scienze sociali
(ed ex ...
suoi tre indirizzi
del triennio:
ambientale,
antropologico,
comunicazione)

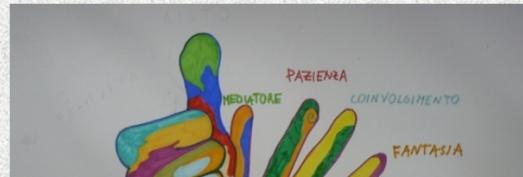


2010-11



... esperienze in continuità ...

Lasciateci allora sottolineare solo che Reggio Emilia ama definirsi *“città delle persone”* e a noi, in particolare, la *Città delle persone* ha regalato le esperienze dei Consigli delle ragazze e dei ragazzi, e di LevaGiovani, oggi coordinati da Officina educativa,



Il nostro "Matilde di Canossa" da quattro anni svolge attività nell'ambito di un progetto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna: **Studenti&cittadini** oggi ConCittadini, che utilizza la piattaforma telematica Partecipa.net

Per l'Assemblea legislativa opera anche il Corecom (Comitato Regionale per le Comunicazioni), che più di una volta ci ha offerto l'opportunità di riflettere sui media, sui loro possibili usi, e sugli abusi che si compiono nella comunicazione



e le *Primavere senza razzismo* di Mondinsieme



Reggio Emilia "per noi"

Per noi, la nostra presenza qui si inserisce in un *Percorso CON le istituzioni* che si fonda su quelle esperienze di educazione alla partecipazione, e mira a coinvolgere appunto le Istituzioni territoriali, ma anche le Associazioni, che svolgono iniziative di educazione alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.

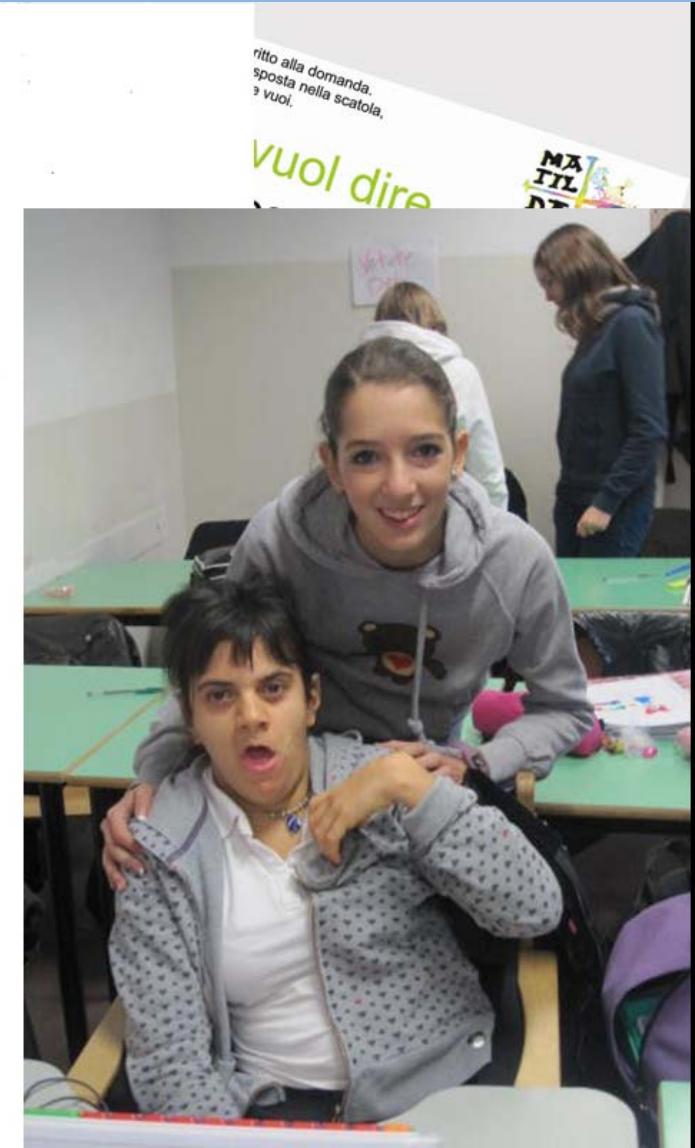


Ma certo qualcosa è ... molto ... cambiato
e forse anche noi, dentro, siamo già diverse da loro:
nel 2011, alla poesia di Eleonora

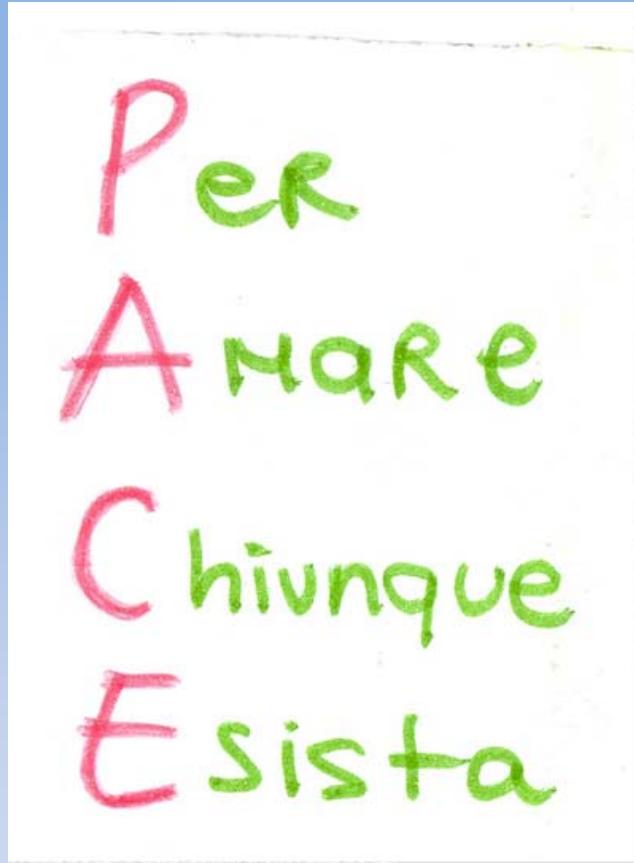
Pace

Senza pace è la paura ,
senza paura è la speranza.
Assiepati in una passiva attesa
passeggeri oltremare partono.
Allontanati dall'assenza di un futuro ,
nascondono pene e dolori.
Il mare sa .
Sa che partono
e non arriveranno.
Attende amorevolmente i loro corpi.
Gentilmente li avvolge
E li culla.
Sono in pace ?
Tacciono e non ci disturbano.
giacciono e non chiedono.
Il mondo è in pace.

Eleonora



seguiva subito un invito alla gioia di amare,



LA PACE È UN LAVORO DI SQUADRA
CHE RICHIÈDE AMORE, GIOIA È ALLEGRIA



e alla speranza.



PER ME LA PACE E' :

USCIRE DI CASA CON IL MIO AMICO DI COLORI/MUSULMANO

CHESE SEPPA CHE LA GENTE MI/CI GUARDI MALE;

CHE DIO, SE ESISTERE, E' LO STESSO DIO E

PARLA VENERDI' EBRAICO, SABATO ARABO, E DOMENICA

LATINO; SENTIRSI PER LE PIAZZE "MAI PIU'! MAI

PIU' IL RIFIUTO! MAI PIU' BOMBE! MAI PIU' LA DISTRUTTO-

=
NE DELLE NUOVE GENERAZIONI!" ecc;" ~~DE~~ DI RE ~~SE~~ TIRSI

DIRE "Sono CITTADINO DEL MONDO"; CREDERE NEGLI

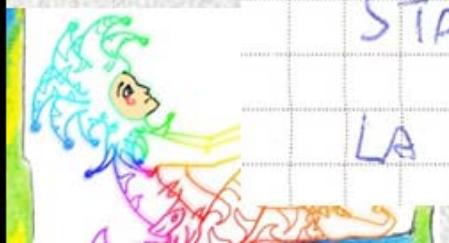
STATI UNITI DEL MONDO; DIRE "LE GUerre?

LA DISCRIMINAZIONE? SOLO UN BRUTO ~~RICORDA~~ ~~RICORDO~~.



pace?

he le tue idee,
ai "Canossa",
a della pace
a 17 aprile).



Oggi dobbiamo e vogliamo partire dal dubbio che abbiamo raccolto dalle nostre compagne

Cosa faremo noi, nel nostro contemporaneo, per la pace?

C'è chi, per pace, intende silenzio, armonia; chi la pensa come concordia; chi come libertà.
C'è chi la cerca e chi prega, per la pace. Chi la sogna e si batte per raggiungerla.

COSA FARAI IN CONCRETO PER LA PACE NEL MONDO ...

La pace nel mondo? Qualcosa di impossibile, di leggendario, di desiderato da molti e da molti tempo ma dunque difficile di realizzarsi.

Non sono pessimista, seppure comunque realista poiché è dall'inizio dei tempi che l'errore, il peccato, lo sbaglio esistono e non vorrei sembrare "ottimista" o che so io nell'ammettere che penso proprio che sia giusto così. Anzi, pur che giusto è semplicemente impossibile che sia tutto nell'altro verso, ovvero che il "male" non esista.



Parlavo personalmente, la pace rimane e rimar-
rà solo un ideale: se pur debole di ammirazione,
ma credo che diventerà una qualcosa di più
di un sogno.

Forse, sentir parlare in questo modo una rappre-
sentanza della mia età (e penso di esprimere
questo pensiero a nome di molti) è strano e
poco incoraggiante; o forse, noi giovani riusci-
mo a vedere il nostro avvenire debole di diffi-
coltà: in un clima del genere, come potremmo
avere speranza nella pace nel mondo?



Bene e male formano il nostro carattere, la nostra persona, creano dentro di noi un equilibrio necessario e fondamentale.

Proviamo ad immaginare un bambino che nasce: in un mondo dove il male non esiste, cresce nel bene e nella felicità, muore in questo luogo. Come immaginiamo la sua vita?

Serena, assolutamente. Ma ne siamo sicuri?

Proviamo a immaginare ora come saremmo se non avessimo vissuto momenti tristi, difficili, se non avessimo mai litigato né pianto.

Saremmo soli, mancheremmo di qualcosa a uno stesso.



Parlo di mettere fine alle discriminazioni e far valere i diritti umani. Parlo di poter essere liberi di essere se stessi, in tutto e per tutto. Intendo la possibilità di essere felici della propria persona e di riuscire a realizzarsi. Quello che voglio dire è che credo che non si possano fare passi da gigante, ma solo passi da uomo; allora cominciamo da noi stessi... poi viene il mondo.



La pace per me vuol dire amare l'altro nella sua interezza, per tutte le sue diversità e per tutte le sue difficoltà. Vuol dire non limitarsi soltanto al nostro punto di vista e a ciò che ci viene detto, ma vuol dire cercare di comprendere gli altri; vuol dire cercare una risposta per la felicità. Molto probabilmente nessuno può saperne questa risposta se non Dio, ma noi come semplice comunità, finché siamo sulla terra, possiamo cercare di amarci e accettare l'altro, per rendere più facile a tutti vivere in un mondo pieno di speranze, ma soprattutto di gioie e speranze.



«o forse, noi giovani riusciamo a vedere il nostro avvenire denso di difficoltà»

«Bene e male formano il nostro carattere, la nostra persona, creano dentro di noi un equilibrio necessario e fondamentale.»

«Essere felici della propria persona e di riuscire a realizzarsi.»



Istituto superiore liceale
"Matilde di Canossa"
di Reggio Emilia

progetto *Giullarescenti*



Quale scuola per l'adolescenza? Quali adolescenti per la città?

Venerdì 25 febbraio 2011, dalle 15:00

presso l'aula magna dell'Isl "Matilde di Canossa",
via Makallè, 18 – Reggio Emilia

Ne discutono,

con studenti, genitori, insegnanti, rappresentanti di associazioni e istituzioni:
CRISTINA BACCI e CINZIA BIGI, Polaris, Reggio Emilia

DOMENICO CHIESA, Centro di Ricerca Educazione e Adolescenti, Torino

GUILIANO FORNACIARI, Isl "Matilde di Canossa", Reggio Emilia

GIUSEPPINA SPELTINI, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, UniBo

ROSSELLA TIROTTA, Corecom Emilia-Romagna



Gli spunti delle nostre compagne forse hanno radici profonde nel lavoro che il "Canossa" propone, sviluppando certamente la propria natura di liceo delle scienze umane.

**LE TAVOLE ROTONDE di
PROTEO FARE SAPERE**
Emilia Romagna –
gio. 27 ottobre 2011

Progetto
"Giullarescenti"

Per ricordare Piero Romei

Autonomia scolastica ...
professionalità e valutazione ...
Quale futuro???

Quasi un'introduzione,
a cura delle studentesse dell'

Isl "Matilde di Canossa",
Reggio Emilia



Istituto superiore liceale
"Matilde di Canossa"
di Reggio Emilia



Giullarescenti 2012-13
Cambiamo la scuola

Sabato 27 ottobre 2012, dalle 8:50
aula magna, Isl "Matilde di Canossa", via Makallè, 18 – Reggio Emilia

ragazze e ragazzi del "Matilde di Canossa" presentano
"Allora che ci faccio nel mare?" (Ananke, Torino, 2012)

per discutere
**"Proposta per un patto di azioni condivise
tra chi vive e opera nella scuola"**

con alcuni degli autori, componenti del Gruppo Asai di Torino
(compreso il Prof. Domenico Chiesa, uno degli «adulti che però non danno particolare fastidio.»)

Moderano: Prof. Mariangela Bastico, Senatrice, già Viceministro Pubblica Istruzione,
Prof. Isabella Filippi, Presidente Proteo Fare Sapere Emilia-Romagna.



Immaginate migliaia di studenti che in tutta Italia, da Torino a Gela, chittoni, discutono e chiedono che stava a scuola, imparando insieme, posso diventare una realtà per tutti e per ciascuno.
Scritto da loro rivoluzione.
E questo che vogliono le ragazze e i ragazzi che da tre anni si incontrano tutte le settimane all'ASAI, nel quartiere San Salvatore di Torino per raccontarsi il loro stato a scuola.
La lettera agli insegnanti rappresenta una richiesta di ascolto e il loro modo di contribuire al cambiamento.

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Allora che ci faccio nel mare: istruzioni per l'uso..... | 7 |
| Sono fortunato: ho avuto maestri..... | 11 |
| A scuola s'impara la propria diversità incontrando quella degli altri | 15 |
| Cara professorella, caro professore..... | 17 |

Parte I

| | |
|--|----|
| A noi la scuola importa, ma a volte è difficile rimanervi..... | 23 |
| La nostra vita è imprigionata di scuola..... | 25 |
| La scuola è importante..... | 26 |
| Ma rimanere a scuola non è sempre facile..... | 28 |

Parte II

| | |
|--|----|
| Chi fa la scuola siamo noi e voi | 33 |
| Noi studenti..... | 35 |
| Voi professori..... | 48 |

Parte III

| | |
|--|----|
| Allora vi proponiamo..... | 57 |
| Tre condizioni per costruire un patto..... | 59 |
| Insegnare e imparare sono due facce della stessa medaglia..... | 64 |
| Cambiiamo la scuola, insieme | 68 |
| Non è un'altra lettera ad una professorella | 71 |



...COSA FARAI PER LA PACE....

Per la pace io cercherò di insegnare la tolleranza per certi comportamenti o ideali alle persone, perché spesso ci si arrabbia e si fa guerra ad altre popolazioni per piccole incomprensioni o ideali differenti. Cercherò poi, di limitare i soprusi verso i più deboli, magari inserendo dei controlli in ogni paese. Infine cercherò di modificare le educazioni dei bambini fin da piccoli, insegnando loro il rispetto reciproco e l'accettazione delle diversità etniche, perché perso che tutti i nostri comportamenti siano guidati da una corretta educazione.



*Da questi nostri bigliettini, ci siamo
ispirati per attuare alcune attività...*

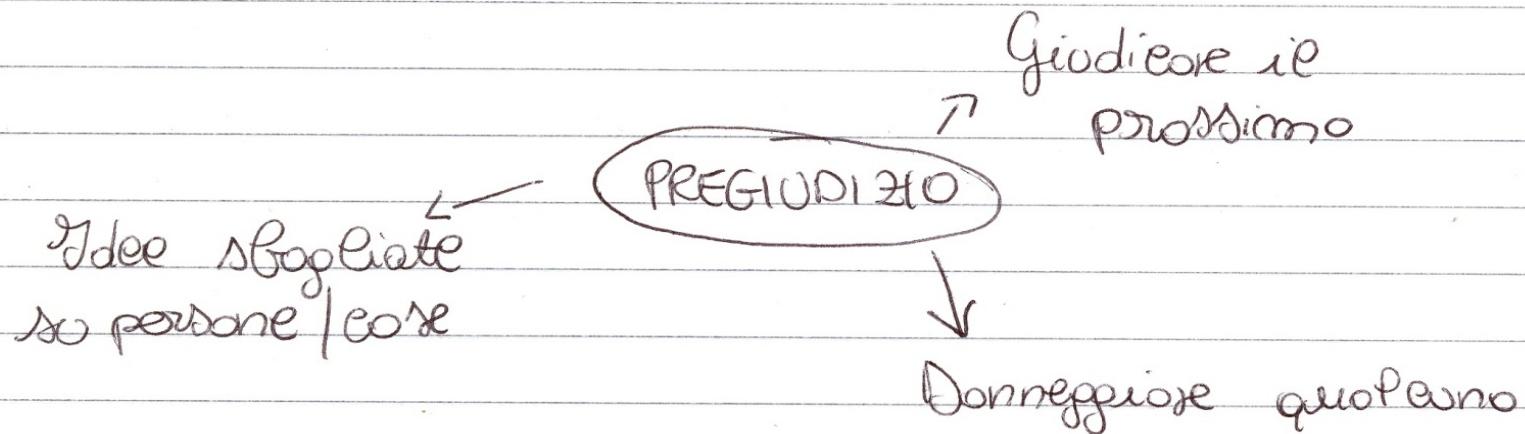


*... e tanti altri,
dei 100
“foglietti”,
meriterebbero
almeno
un’occhiata.
Ma abbiamo
trovato uno che
sintetizza gli aspetti
principali che ci
interessano.*

Bisognerebbe eliminare ogni
grado di pregiudizio, integrarsi
mezzo a nuove altre società e
diminuire gli squilibri fra ricchi e
poveri.



... discutendo dei pregiudizi...



- Nel mondo di oggi ci sono molti pregiudizi !
- La costituzione, nell'articolo 52 - Il suo adempimento (compito) non pregiudica le posizioni di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici !



... degli squilibri...

SQUILIBRI

GLOBALI ci sono stati che sovrassano gli altri, ~~che~~ SFRUTTANO E UTILIZZANO le loro risorse a bene personale

- LE SOLUZIONI = ① PARTENDO DAI PAESI RICCHI CHIEDERE
di aiutare quei paesi poveri quindi i
non pensare solo a se stessi e
ottenere un equilibrio
② PARTENDO DAI PAESI POVERI RENDERLI
AUTOSUFFICIENTI E AIutarli a risolvere
i loro problemi interni

NAZIONALE situazione all'interno dell'Italia esistono
tra Nord e Sud. Ad esempio in Sardegna
i canali di scorrimento dell'acqua a differenza del Nord
erano stati costruiti in maniera non adeguata e
non sicura.

- LE SOLUZIONI = ① PENSARE DI ESSERE UNA NAZIONE
UNITA E CHE SIANO TUTTI UGUALI
QUINDI FARLE COSE IN MODO UGUALE
SIA IL NORD CHE IL SUD



... e dell'integrazione

Fr

Integrazione

Al livello personale = cercare di aiutare chi non conosce le lingue, dato che è il primo mezzo per integrarsi in una comunità nuova.

Al livello locale = iniziative volte ad agevolare l'integrazione con progetti di gruppo, dopo-scuola, attività varie, ecc. oppure sviluppare percorsi come stiamo facendo noi (ad esempio il video Unto in America)

Al livello nazionale = Saude cerca di adattare la diffusione delle iniziative già esistenti ma poco conosciute (ad esempio uffici immigrazione)





*Nelson
Mandela*

“La pace non è un sogno:
può diventare realtà, ma
per custodirla bisogna
esser capaci di sognare.”



La domanda del papa ci è sembrata anche un po' una sfida, nella quale abbiamo cercato di coinvolgere tutte le classi partecipanti a questa iniziativa



Come le nostre compagne, due anni fa, siamo consapevoli di essere circondati da un ambiente positivo

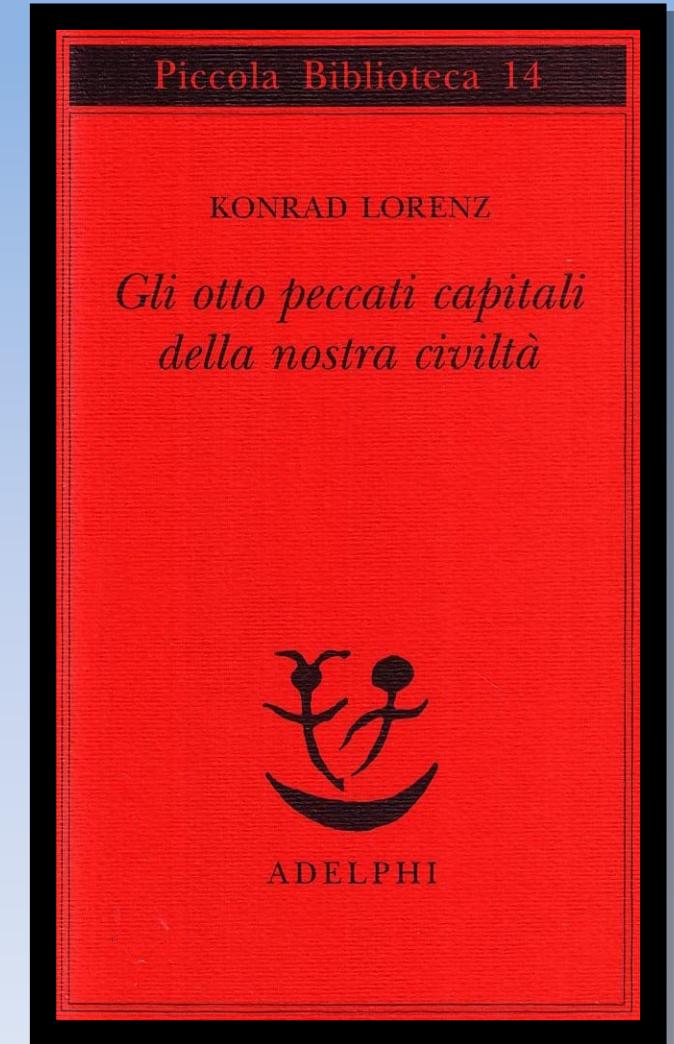


... ma, se ci guardiamo intorno, siamo anche qui.



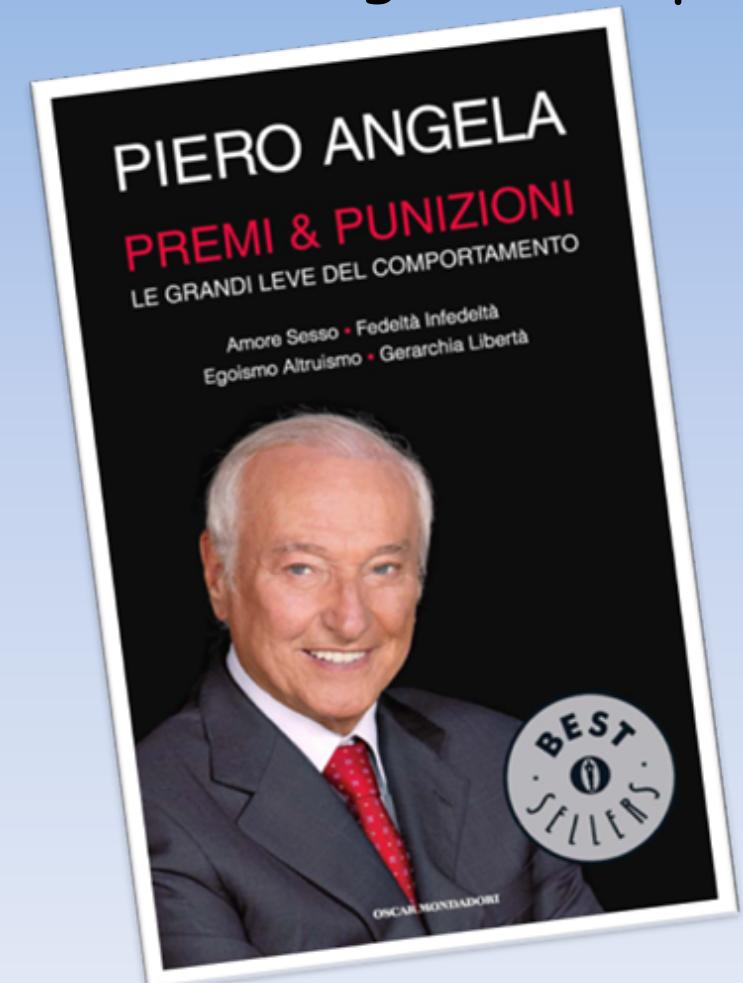
L'autore analizza e descrive otto fenomeni sociali ("processi di disumanizzazione") che Lorenz interpreta come segni di un conflitto tra la natura biologica dell'uomo e le pratiche sociali imposte dal modello "pseudo-democratico" vigente negli ultimi due secoli:

- 1. La sovrappopolazione della Terra*
- 2. La devastazione dell' habitat umano*
- 3. L'accelerazione di tutte le dinamiche sociali a causa della competizione fra uomini*
- 4. Il bisogno di soddisfazione immediata di tutte le esigenze, primarie o secondarie che siano*
- 5. Il deterioramento genetico causato dalla scomparsa della selezioni naturali*
- 6. La graduale scomparsa di antiche tradizioni culturali*
- 7. L'indottrinamento favorito dal perfezionamento dei mezzi di comunicazione*
- 8. La corsa agli armamenti nucleari*



Piero Angela, nel suo ultimo libro, descrive come si possa osservare la vita dell'uomo nell'ottica del sistema premi-punizioni. Sembrerebbe ovvio dire che chiunque cerca di ottenere cose piacevoli e di evitare quelle spiacevoli, ma come spiega Angela la ricerca di premi e l'allontanamento delle punizioni penetrano la nostra vita in maniera profonda, e la condizionano in ogni suo aspetto.

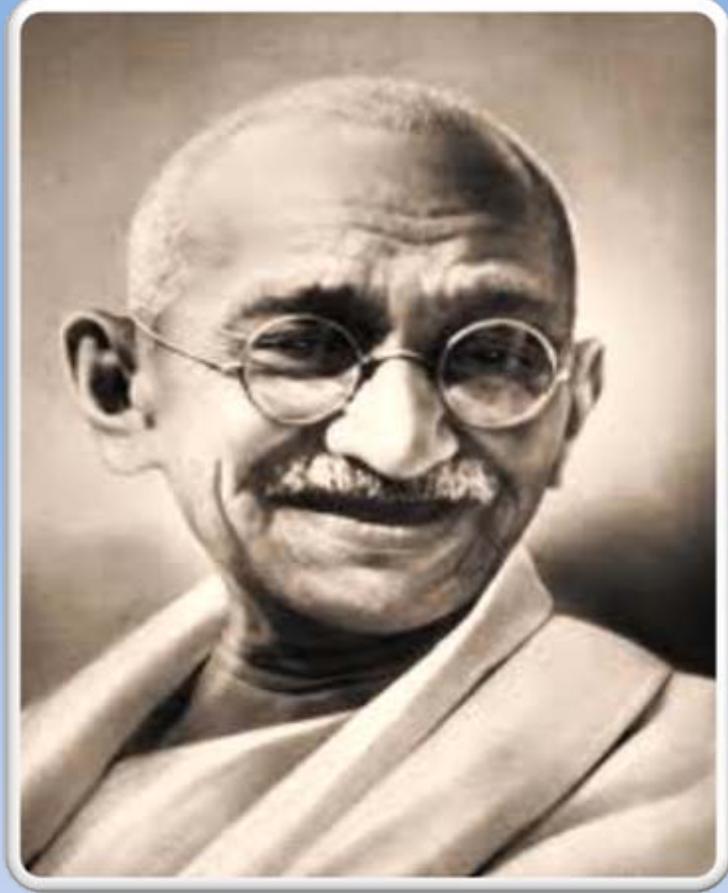
Gli esempi forniti nella prima parte del libro, dedicata al comportamento individuale, sono molteplici e spesso sorprendenti. L'individuo viene poi inserito nella vita collettiva che è a sua volta impostata su premi e punizioni.



Da quest'ultima lettura possiamo collegarci alla Triade di Morin.

Nella quale vengono ripresi i concetti del **vero**, del **bello** e del **bene** per l'individuo, per la specie, per la società.

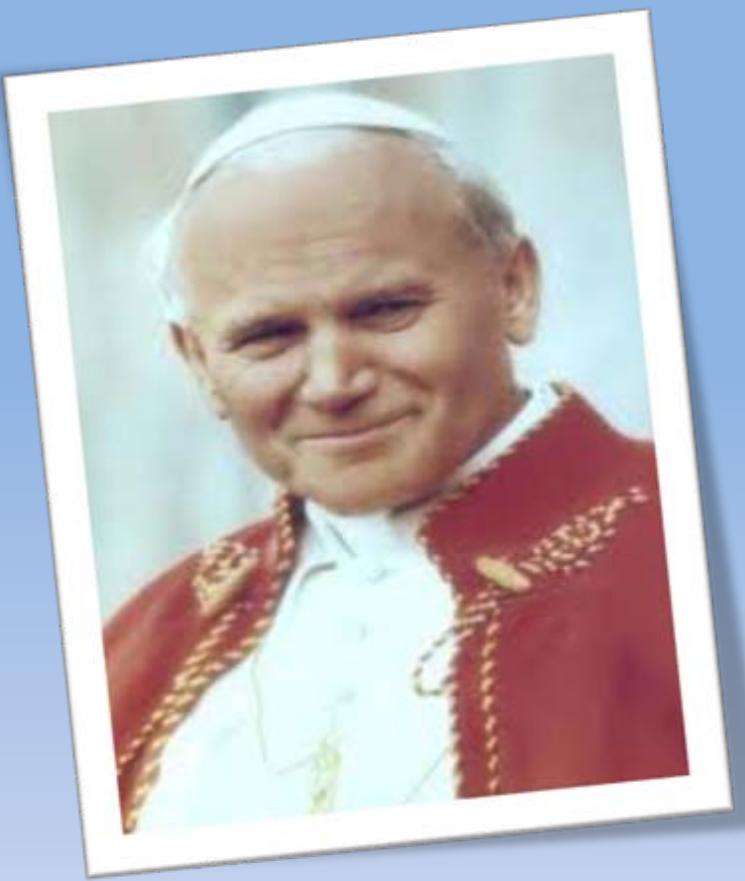




Gandhi

“La felicità e la pace del cuore nascono dalla coscienza di fare ciò che riteniamo giusto e doveroso, non dal fare ciò che gli altri dicono e fanno.”





Karol Wojtyla

“La pace non può regnare tra gli uomini se prima non regna in ciascuno di noi ”



Per concludere, pensiamo di dover fare prima una nostra analisi interiore, per poterci capire fino in fondo. Infatti, se siamo estranei a noi stessi, come possiamo amare e accettare un'altra persona e di conseguenza applicare il concetto di PACE? Se non siamo leali e sinceri verso noi stessi e non accettiamo i nostri limiti, come possiamo pretendere che gli altri lo facciano?

Dobbiamo capire che non siamo infallibili, prima o poi sbaglieremo; prima o poi non manterremo i nostri buoni propositi per la pace, ma l'importante non è sbagliare ... è il non arrendersi ... è il non smettere di sperare che un giorno non ci soffermeremo sulle cattiverie, ma andremo oltre le apparenze, scopriremo l'altro e la sua bellezza. Se impariamo, infatti, a vedere colui che ci sta davanti come un dono, come una parte fondamentale del puzzle chiamato "pianeta terra", potremo forse raggiungere quel tanto ambito desiderio di pace. Ma questo non può iniziare solo da noi ragazze, deve essere condiviso ... perché la pace e la gioia vanno condivise, se vogliamo farle diventare stili di vita.

Cerchiamo, quindi, di prenderci per mano e continuare insieme ad affrontare le difficoltà e le ingiustizie della vita! Cerchiamo di rappresentare uniti quella piccola differenza che se, alimentata può arrivare a lontani confini, può far riflettere molte persone, può farle cambiare. Ricordiamoci che siamo qui per un motivo, per continuare a vivere e a donare la vita... e la vita non è uno scherzo!



GRAZIE ...